



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1. *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU
proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/catania

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2. *Titolo del programma (*)*

Giovani siciliani per la cura dei beni comuni

- 3 *Titolo del progetto (*)*

Giovani contro la mafia. Giornalismo e beni confiscati.

4. *Contesto specifico del progetto (*)*

- 4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il Contesto.

Il Progetto “Giovani Contro la mafia. Giornalismo e beni confiscati” agirà nel territorio della città di Catania, nell'ambito dell'educazione alla legalità democratica e della promozione della giustizia sociale come strumento efficace per contribuire a debellare il fenomeno mafioso e aumentare la consapevolezza della necessità di contrastare la mafia. Con particolare attenzione all'informazione quale strumento utile a generare consapevolezza e a consegnare una libera visione della città, delle sue dinamiche, dei suoi poteri. Sulle orme di Pippo Fava l'informazione è strumento di cambiamento.

La città di Catania.

Il Comune di Catania è il più grande comune d'Italia a non essere capoluogo di Regione ed è la nona città d'Italia per numero di abitanti con una popolazione residente di 311.584 abitanti.

La mafia a Catania.

Le organizzazioni mafiose catanesi continuano a rivestire un ruolo egemonico nell'intera area orientale dell'isola. Risultano al vertice le famiglie di cosa nostra etnea dei SANTAPAOLA-ERCOLANO, dei MAZZEI e dei LA ROCCA quest'ultima egemone a Caltagirone. A livello intermedio si pongono altri sodalizi fortemente organizzati, come quelli dei CAPPELLO-BONACCORSI e dei LAUDANI. Alla base si collocano infine i clan PILLERA – DI MAURO, SCIUTO (Tigna), CURSOTI, PIACENTI e NICOTRA. Anche cosa nostra catanese avrebbe in termini generali compiuto un'evoluzione verso una minore violenza privilegiando azioni utili ad agevolare infiltrazioni in ambienti professionali, nelle amministrazioni pubbliche e nell'economia legale.

La famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO opera con i propri affiliati nel territorio urbano e agisce nella provincia etnea e in quelle limitrofe in collaborazione con i sodalizi locali. I settori di interesse di cosa nostra appaiono costanti. In primo luogo le consorterie catanesi ricorrono alle estorsioni e all'usura sia per autofinanziarsi, sia per il controllo capillare del territorio.

Di rilievo è il ruolo delle donne le quali in seguito all'arresto di alcuni affiliati provvedevano alle richieste estorsive e alle riscossioni mensili del pizzo. Le attività investigative hanno anche consentito di individuare interferenze criminali nelle procedure giudiziarie di vendita di beni all'asta. E' poi rilevante il traffico di stupefacenti che, condotto anche mediante forme di collaborazione con altre organizzazioni criminali italiane e straniere, rimane uno principali campi di facile guadagno.

In termini prospettici occorre sottolineare che l'egemonia delle organizzazioni mafiose autoctone non potrà essere messa in discussione nel breve termine. Gli equilibri associativi delle formazioni catanesi restano tuttavia precari, così come gli accordi interclanici di natura spartitoria. Tuttavia, pur nel quadro di un prevalente interesse delle varie formazioni a mantenere una "pax mafiosa" funzionale alla realizzazione degli interessi criminali, non possono escludersi momenti di frizione e di possibile ulteriore scontro anche violento.

I beni confiscati alla mafia.

I dati sui beni confiscati alla mafia sono caricati sul portale web dell'ANBSC "Open Regio" (www.openregio.anbsc.it).

Beni destinati e beni in gestione.

Il glossario sui beni confiscati redatto da Libera per l'iniziativa Confiscatibene, chiarisce che "I beni confiscati, siano essi immobili o aziende, vengono classificati dall'Agenzia nazionale in due categorie: quella dei beni in gestione e quella dei beni destinati. Alla prima categoria appartengono tutti quei beni che, per diverse ragioni (l'iter giudiziario è ancora in corso, esistono criticità che bloccano le procedure), non sono ancora stati trasferiti ad altre Amministrazioni dello Stato o agli Enti locali e, dunque, sono ancora sotto la gestione dell'Agenzia stessa. I beni destinati, invece, sono quelli per i quali le procedure sono giunte al termine e dunque è stato possibile procedere alla destinazione, sia per finalità istituzionali sia per finalità sociali". Una volta destinato il bene passa al patrimonio e alla gestione dell'ente destinatario.

Il numero totale.

In Sicilia ci sono complessivamente 13961 beni confiscati tra immobili e aziende. La distribuzione territoriale di tali beni non è omogenea, in provincia di Palermo vi sono 6319 beni confiscati, quasi la metà dell'intera regione.

Immobili destinati.

Gli immobili destinati in Sicilia sono 6362, di cui 3453 in provincia Palermo. In provincia di Catania, provincia maggiormente interessate alle attività sociali e di inchiesta, vi sono 792 immobili destinati. 154 si trovano nel Comune di Catania.

Immobili in gestione.

Gli immobili in gestione in Sicilia sono 6291, di cui 2268 in provincia di Palermo. In provincia di Catania vi sono 468 immobili in gestione. 69 si trovano nel Comune di Catania.

Aziende destinate.

In Sicilia sono 495 le aziende confiscate destinate.

Aziende in gestione.

In Sicilia le aziende in gestione sono 813.

Gli immobili confiscati destinati e abbandonati

Dal lavoro di inchiesta e di indagine svolto sul territorio di Catania è emerso che molti degli immobili confiscati destinati si trovino inutilizzati e in stato di abbandono. Ci sono casi, non sempre facili da verificare da parte delle associazioni, in cui gli immobili sono occupati abusivamente, anche da persone prossime a chi ha subito la confisca.

La mappa.

Da tale constatazione da ottobre 2019 I Siciliani giovani e Arci Sicilia stanno lavorando a una mappatura degli immobili confiscati destinati. La mappa, ancora in lavorazione, per adesso contiene tutti i beni della provincia di Catania, Messina e Agrigento. Può essere consultata all'indirizzo web www.isiciliani.it/mappa.

L'antimafia sociale.

Nel contesto sociale segnato dalla depressione economica ormai strutturale, con tassi di emigrazione sempre crescenti e una recrudescenza del fenomeno mafioso e criminale esistono e si rafforzano nel territorio catanese le esperienze, le attività, le istituzioni pubbliche, profit e no profit che tentano di arginare il fenomeno mafioso agendo nella promozione sociale, nella diffusione della cultura della legalità democratica, nell'azione sociale. Con l'obiettivo di restituire dignità a quella parte di popolazione ricattata dalla criminalità organizzata e culturalmente assuefatta al dominio mafioso.

Informazione libera.

Nella città di Catania il fenomeno mafioso si è storicamente intrecciato in reti di complicità che hanno coinvolto istituzioni, apparati pubblici ma soprattutto gli organi di informazione. Fino a qualche anno fa la città di Catania aveva un unico e solo giornale, La Sicilia, il cui proprietario era pure titolare di tutte le emittenti televisive della città: Mario Ciancio Sanfilippo. Adesso Ciancio Sanfilippo è sotto processo perché accusato dalla Procura di Catania di concorso esterno in associazione mafiosa proprio per la linea editoriale dei suoi organi di informazione. Il tema della libera informazione a Catania è indissolubilmente legato con la lotta alla mafia.

Da qualche anno, grazie all'avvento dell'informazione sul web, i giornali si sono moltiplicati e

vi sono importanti esempi di informazione libera, come il giornale online Meridionews che negli ultimi anni ha pubblicato diverse inchieste sul potere mafioso a Catania e per tale ragione ha subito minacce.

I Siciliani giovani e il Giardino di Scidà.

L'associazione I Siciliani giovani, fondata per proseguire il lavoro giornalistico e antimafia di Pippo Fava, assassinato dalla mafia il 5 gennaio 1984, pone al centro della sua azione la necessità di intrecciare l'antimafia sociale, fatta di azioni concrete sul territorio, con la diffusione di un'informazione libera che racconti i fatti e la vita di una città e un territorio succube del dominio mafioso ma ricco di passioni, bellezze, vite, speranze.

Dal novembre 2017 l'associazione ha la gestione, insieme ad Arci e Fondazione Fava, di un bene confiscato alla mafia, affidato dal Comune di Catania all'associazione.

Il bene confiscato alla mafia si trova in via Randazzo 27 ed era appartenuto al boss Nitto Santapaola, mandante mafioso dell'omicidio di Pippo Fava. Lo spazio è stato dedicato alla memoria del giudice Giambattista Scidà, Presidente del Tribunale per i minori di Catania.

Le Scarpe dell'antimafia, l'esperienza di una carovana

Il lavoro sui beni confiscati alla mafia dell'associazione negli ultimi anni ha dato vita a una carovana tra le esperienze di resistenza alla mafia, regionale e nazionale: le scarpe dell'antimafia.

Il quadro di bisogni sopra delineato si inserisce all'interno del programma "Giovani siciliani per la cura dei beni comuni", al cui interno questo progetto si inserisce e che intende agire sui seguenti SDGs (Sustainable Development Goals) nella loro ampia accezione declinata nell'Agenda 2030:

4) Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti (con un peculiare riferimento alla questione dell'educazione alla cittadinanza attiva e alla prevenzione della devianza)

11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (con particolare attenzione alla cura dei beni comuni, inclusi i beni confiscati alle mafie)

Gli indici relativi ad entrambi gli obiettivi, come ampiamente illustrato dal programma hanno subito nel territorio siciliano un sostanziale peggioramento con l'impatto della Pandemia e delle sue conseguenze economiche e sociali.

Bisogni	Indicatori	EX ANTE
La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafiosi sono presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità diffusa, anche istituzionale,	Numero di studentesse e studenti che verranno coinvolte in percorsi di educazione alla legalità, alla corresponsabilità, all'antimafia sociale, alla legalità democratica.	150

che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani.		
Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità	<p>a. Numero di persone, compresi ragazze , ragazzi e adulti, coinvolte nei percorsi didattici sui beni confiscati presso il bene confiscato Giardino di Scidà.</p> <p>b. Numero di Percorsi didattici</p> <p>c. Numero eventi realizzati presso il bene confiscato Giardino di Scidà.</p> <p>d. Numero di iniziative nelle quali saranno coinvolte le Istituzioni locali che si occupano della gestione di beni confiscati.</p>	<p>a. 200</p> <p>b. 20</p> <p>c. 25</p> <p>d.5</p>
Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio di Catania si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica de I Siciliani.	<p>- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà e i Siciliani.</p> <p>Numero adulti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà, I Siciliani.</p>	<p>400</p> <p>100</p>
Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia	- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su giornalismo libero e affidabile.	200

4.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono le giovani e i giovani, residenti nel Comune di Catania, che

frequentano le scuole, le università di Catania, che abitano il quartiere dove si trova il bene confiscato alla mafia “Il Giardino di Scidà” e che vivono i quartieri popolari della città dove hanno luogo le attività esterne del progetto. Il progetto infatti inciderà miratamente sui soggetti in formazione che saranno il target delle attività laboratoriali e aggregative previste dal progetto.

Ragazze e ragazzi dai 10 ai 18 anni che frequentano le scuole	250 persone
Ragazze e ragazzi dai 19 ai 30 anni che frequentano l’università	100 persone
Ragazze e ragazzi residenti in quartieri popolari che vengono coinvolti nelle attività	50 persone
Adulti coinvolti nelle attività	100 persone
Residenti nel quartiere del Giardino di Scidà coinvolti nelle attività	50 persone
Persone coinvolte tramite le attività online	5000 persone

Oltre tali destinatari, il progetto coinvolgerà dei soggetti istituzionali che portano con sé le loro comunità di riferimento. Si tratta di enti, associazioni, istituzioni scolastiche e formative che beneficeranno delle attività del progetto in maniera diretta e indiretta.

Comune di Catania	Partner del progetto – cittadinanza coinvolta nelle attività
Università di Catania	Partner del progetto – studenti e docenti coinvolti nelle attività
Scuole medie e superiori	Comunità studentesca e docente coinvolta nelle attività
Associazioni del territorio	Coinvolte nelle attività

5. Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto “Giovani contro la mafia. Giornalismo e beni confiscati” contribuirà alla realizzazione del programma “Giovani siciliani per la cura dei beni comuni” che opera nell’ambito di cui alla lettera d) “Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali”, come definito nel Piano Annuale SCU 2021 pubblicato col decreto del Ministro per le Politiche Giovanili il 16/12/2020, ponendosi come fine di intervenire sulle tematiche connesse agli Obiettivo 4 e 11 dell’Agenda 2030, nel solco delle Missioni 5 e -in parte- 1 e 4, identificate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR attraverso azioni volte a:
prevenire e contrastare forme di violenza, discriminazione e intolleranza, attraverso interventi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva anche attraverso il recupero e la diffusione soprattutto negli istituti scolastici della memoria in materia di lotta alla mafia nella città di Catania e del ruolo dell’informazione libera per la prevenzione della violenza mafiosa a partire dalla ricerca e dall’approfondimento degli studi sulla figura di Giuseppe Fava e delle

sue opere in campo giornalistico, narrativo, pittorico, teatrale; azioni che, a nostro parere, rientrano nelle linee strategiche del PNRR in relazione a “M1C3 - Turismo e cultura 4.0” in relazione alla fruibilità digitale e dell’accessibilità fisica e cognitiva della cultura, e “M5C1 - Politiche per il Lavoro” per l’acquisizione di soft skills.

sviluppare la pratica della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso azioni volte ad accrescere la coscienza antimafiosa, con particolare attenzione alle giovani generazioni attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti che contribuiscono, dal basso, al contrasto della criminalità organizzata ed in particolare alla valorizzazione di un bene confiscato sito nel comune di Catania e gestito dall’associazione il “Giardino di Scidà” come presidio educativo e della memoria della lotta alla mafia; azioni che, a nostro parere, rientrano nelle linee strategiche del PNRR in relazione “M5C3 - Interventi speciali di coesione territoriale” in relazione alla linea d'intervento 4 “Valorizzazione dei beni confiscati” e “M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” in relazione alla linea d'intervento 2.2 “Rigenerazione urbana” per il recupero del degrado urbano;

In questo quadro il presente progetto ha l'obiettivo di **creare e accrescere la coscienza antimafiosa, con particolare attenzione alle giovani generazioni**, attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti, anche online, che contribuiscono, dal basso, al contrasto della criminalità organizzata: informazione libera, azioni sociali, gestione sociale dei beni confiscati, diffusione della storia e dell'esempio di chi ha contrastato la mafia a Catania.

Tale obiettivo si realizzerà attraverso quattro azioni complementari, che corrispondono alle macroattività del progetto:

- 1- Creare e accrescere la coscienza antimafiosa, attraverso percorsi di educazione alla legalità e alla corresponsabilità.
- 2- Valorizzazione delle figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia: il Giornalista Giuseppe Fava e il Giudice Giambattista Scidà. Valorizzazione dell'esperienza de I Siciliani quale esempio di giornalismo libero e antimafioso.
- 3- Diffondere il valore della confisca e del riuso sociale dei beni quali strumenti efficaci nel contrasto alla mafia. Valorizzazione del bene confiscato “Il Giardino di Scidà” e degli altri beni confiscati, attraverso iniziative di carattere sociale, su scala anche regionale
- 4- Promuovere il giornalismo libero e antimafioso quale strumento di cambiamento sociale e di contrasto alle fake news.

Criticità	Indicatori	EX ANTE	EX POST
La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafiosi sono	Numero di studentesse e studenti che verranno coinvolte in percorsi di educazione alla legalità, alla corresponsabilità, all'antimafia sociale, alla legalità democratica.	150	300

<p>presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità diffusa, anche istituzionale, che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani.</p>			
<p>Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità</p>	<p>a. Numero di persone, compresi ragazze , ragazzi e adulti, coinvolte nei percorsi didattici sui beni confiscati presso il bene confiscato Giardino di Scidà.</p> <p>b. Numero di Percorsi didattici</p> <p>c. Numero eventi realizzati presso il bene confiscato Giardino di Scidà.</p> <p>d. Numero di iniziative nelle quali saranno coinvolte le Istituzioni locali che si occupano della gestione di beni confiscati.</p>	<p>a. 200</p> <p>b. 20</p> <p>c. 25</p> <p>d.5</p>	<p>a. 600 persone (5000 persone online)</p> <p>b. 40</p> <p>c. 45</p> <p>d. 15</p>

<p>Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio di Catania si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica de I Siciliani.</p>	<p>- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà e i Siciliani.</p> <p>Numero adulti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà, I Siciliani.</p>	<p>400</p> <p>100</p>	<p>600 (5000 online)</p> <p>200 (1500 online)</p>
<p>Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia</p>	<p>- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su giornalismo libero e affidabile.</p>	<p>200</p>	<p>300 persone saranno coinvolte nella sperimentazione e dello strumento giornalistico.</p>

- Particolare attenzione sarà rivolta alle ragazze e ai ragazzi dei quartieri popolari della città, che seppur rientrando nel target e quali soggetti cui sono indirizzate le azioni, costituiscono per contesto situazioni diverse, su cui sarà indispensabile un impegno maggiore.

I risultati che si intendono raggiungere, in relazione al progetto, avranno ancora più valore nel momento in cui saranno raggiunti a favore di ragazze e ragazzi provenienti da contesti difficili, ad alta densità mafiosa.

6. *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

L'obiettivo del progetto è **creare e accrescere la coscienza antimafiosa, con particolare attenzione alle giovani generazioni**, attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti, anche online, che contribuiscono, dal basso, al contrasto della criminalità organizzata: informazione libera, azioni sociali, gestione sociale dei beni confiscati, diffusione della storia e dell'esempio di chi ha contrastato la mafia a Catania. Tale obiettivo deriva dall'analisi sociale del territorio che ha portato a individuare diverse aree di bisogno. Le attività sono collegate alle aree di bisogno e al raggiungimento di azioni/obiettivi complementari.

AREA DI BISOGNO 1. La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafio-geni sono presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente come ad esempio i fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra i giovani. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità diffusa, anche istituzionale, che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani

Azione/obiettivo 1. Creare e accrescere la coscienza antimafiosa, attraverso percorsi di educazione alla legalità e alla corresponsabilità

Azione 1.1 Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata. Rafforzare gli strumenti di comunicazione.

Attività 1.1.1 Coinvolgimento delle realtà associative che si occupano di antimafia sociale e socializzare la loro azione sul territorio. Organizzazione di momenti di confronto tra le realtà che si occupano di antimafia sociale nel territorio al fine di adottare strategie e iniziative comuni. In questa attività è prevista la collaborazione con Giardino di Scidà Banca del Tempo che collaborerà al coinvolgimento delle associazioni del territorio.

Attività 1.1.2 Realizzazione di una campagna di comunicazione sul web e sui social che consenta di intercettare le persone interessate alle attività. La campagna sarà curata tramite il coinvolgimento degli uffici comunicazione di Comune di Catania e Università di Catania.

Azione 1.2 Realizzare percorsi didattici modulari, secondo l'età dell'utenza, sul fenomeno mafioso e su tutte le forme di violenza e di discriminazione.

Attività 1.2.1 Ideazione dei percorsi didattici tramite la modalità della formazione non formale. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione dei volontari, anche alla luce dell'esperienza maturata negli anni.

Attività 1.2.2 Realizzazione dei percorsi didattici con la collaborazione del Comune di Catania.

AREA DI BISOGNO 2. Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica de I Siciliani.

Azione/Obiettivo 2. Valorizzazione delle figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia: il Giornalista Giuseppe Fava e il Giudice Giambattista Scidà. Valorizzazione dell'esperienza de I Siciliani quale esempio di giornalismo libero e antimafioso.

Azione 2.1 Realizzazione percorsi didattici sulle figure di Giuseppe Fava, Giambattista Scidà e I Siciliani.

Attività 2.1.1 Ideazione dei percorsi didattici tramite la modalità della formazione non formale da tenere al Giardino di Scidà e presso le scuole con cui collabora l'associazione. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione dei volontari e dei partner (La Fondazione Giuseppe Fava si occuperà dei percorsi legati alla figura di Giuseppe Fava, il Comune di Catania faciliterà il rapporto con le scuole, l'Università di Catania faciliterà il rapporto con i corsi di laurea.

Attività 2.1.2 Realizzazione dei percorsi didattici, rivolti a studentesse e studenti di ogni ordine e grado nonché a studenti e studentesse universitari. I percorsi didattici hanno il fine di coltivare la memoria e rafforzare la coscienza antimafia.

Attività 2.1.3 Realizzazione di iniziative volte a coltivare la memoria di Fava, Scidà e del lavoro giornalistico de I Siciliani. In presenza e online. Coinvolgimento dei partner (Fondazione Fava, Università di Catania, Geotrans, Giardino di Scidà Banca del Tempo, Comune di Catania, Tipografia Millauro che avranno il ruolo di facilitare la partecipazione e collaborare nella realizzazione delle iniziative)

AREA DI BISOGNO 3. Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità

Azione/Obiettivo 3. Diffondere il valore della confisca e del riuso sociale dei beni quali strumenti efficaci nel contrasto alla mafia. Valorizzazione del bene confiscato “Il Giardino di Scidà” e degli altri beni confiscati, attraverso iniziative di carattere sociale.

Azione 3.1 Organizzazione di seminari e laboratori sulla legge Rognoni-La Torre sui beni confiscati alla mafia, sulla procedura di affidamento dei beni, sul ruolo dell'agenzia nazionale per i beni confiscati e sul significato sociale dell'utilizzo dei beni confiscati. Organizzazione iniziative online.

Attività 3.1.1 Organizzazione seminari specialistici sui beni confiscati alla mafia.

Attività 3.1.2 Organizzazione iniziative pubbliche sui beni confiscati alla mafia con Geotrans.

Attività 3.1.3 Organizzazione laboratori sulla procedura di affidamento dei beni confiscati alla mafia. Partner Comune di Catania quale attore principale dell'affidamento di beni confiscati.

Azione 3.2 Organizzazione eventi presso i beni confiscati alla mafia

Attività 3.2.1 Mappatura dei beni confiscati alla mafia. La mappatura avverrà tramite sopralluoghi e analisi della documentazione di Comuni e ANBSC, al fine di consentire un monitoraggio circa le condizioni e l'uso dei beni confiscati alla mafia.

Attività 3.2.2 Incontro con le associazioni e cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia nel territorio di Catania, al fine di valorizzare le buone pratiche.

Attività 3.2.3 Organizzazione iniziative pubbliche presso gli altri beni confiscati alla mafia e iniziative online. Con il contributo dei partner UNICT, Geotrans, Comune di Catania, Fondazione Fava.

Azione 3.3 Cura del bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà

Attività 3.3.1 Coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini nella gestione dello spazio.

Attività 3.3.2 Gestione dei canali di comunicazione del Giardino di Scidà con l'esterno: web, social network, mailing list, bacheche, rapporti con la stampa, diffusione materiale informativo.

Attività 3.3.3 Apertura dei locali del Giardino di Scidà e visite online

Attività 3.3.4 Supporto alle attività, iniziative ed eventi che le associazioni svolgono nel Giardino di Scidà. Con partner Giardino di Scidà Banca del Tempo.

Azione 3.4 Iniziative e attività sociali al Giardino di Scidà

Attività 3.4.1 Pubblicizzazione Banca del Tempo attiva presso il Giardino di Scidà e sostegno nel coordinamento e nella gestione. Con Partner Giardino di Scidà Banca del Tempo.

Attività 3.4.2 Collaborazione alla realizzazione di laboratori per bambini e soggetti vulnerabili. Con partner Giardino di Scidà banca del Tempo.

Attività 3.4.3 Collaborazione alla promozione di eventi culturali, teatrali e musicali presso il Giardino di Scidà. Partner Comune di Catania che sostiene le attività e cura parte della comunicazione.

Attività 3.4.4 Realizzazione di una campagna di promozione delle attività e delle iniziative che si svolgono presso il Giardino di Scidà. Partner Comune di Catania e Università di Catania, Tipografia Millauro che faciliteranno la comunicazione al pubblico.

AREA DI BISOGNO 4. Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia

Azione/Obiettivo 4. Promuovere il giornalismo libero e antimafioso quale strumento di cambiamento sociale e di contrasto alle fake news.

Azione 4.1 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia

Attività 4.1.1 Ideazione dei percorsi didattici e delle iniziative pubbliche sulla libera informazione, sul giornalismo antimafia e il contrasto alle fake news da tenere. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione dei volontari.

Attività 4.1.2 Realizzazione delle iniziative e dei percorsi didattici. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatori e/o co-conduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti. Partner Geotrans.

Azione 4.2 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale.

Attività 4.2.1 Coinvolgere i giovani nella redazione de I Siciliani giovani e sperimentare l'attività giornalistica e di inchiesta. Partner Comune di Catania, Università di Catania, Tipografia Millauro.

Attività 4.2.2 Organizzare in sinergia con la redazione de I Siciliani giovani la realizzazione di articoli e inchieste.

Azione 4.3 Webradio e webtv

Attività 4.3.1 Collaborazione alla realizzazione dei programmi e della gestione di webradio e webtv al Giardino di Scidà. Partner Università di Catania che contribuirà con le proprie competenze.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Diagramma di Gantt:

Azioni ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<i>AREA DI BISOGNO 1. La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafiosi sono presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente come ad esempio i fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra i giovani. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità diffusa, anche istituzionale, che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani</i>												
Azione/Obiettivo 1: Creare e accrescere la coscienza antimafiosa, attraverso percorsi di educazione alla legalità e alla corresponsabilità												
Attività 1.1.1 , 1.1.2	x	x	x			x	x	x			x	x
Attività 1.2.1 , 1.2.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>AREA DI BISOGNO 2. Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica de I Siciliani.</i>												
Azione/Obiettivo 2. Valorizzazione delle figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia: il Giornalista Giuseppe Fava e il Giudice Giambattista Scidà. Valorizzazione dell'esperienza de I Siciliani quale esempio di giornalismo libero e antimafioso.												
Attività 2.1.1. , 2.1.2 , 2.1.3		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>AREA DI BISOGNO 3. Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità</i>												
Azione/Obiettivo 3. Diffondere il valore della confisca e del riuso sociale dei beni quali strumenti efficaci nel contrasto alla mafia. Valorizzazione del bene confiscato “Il Giardino di Scidà” e degli altri beni confiscati, attraverso iniziative di carattere sociale.												
Attività 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.2.1 , 3.2.2 , 3.2.3		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 3.3.1 , 3.3.2 , 3.3.3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.4.1 , 3.4.2 , 3.4.3, 3.4.4				x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>AREA DI BISOGNO 4. Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia</i>												
Azione/ Obiettivo 4. Promuovere il giornalismo libero e antimafioso quale strumento di cambiamento sociale e di contrasto alle fake news.												

Attività 4.1.1, 4.1.2			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.2.1, 4.2.2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.3.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto													
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto													
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma													
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti													
Attività di rendicontazione programma/progetti													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio OLP													

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari in SCU saranno impiegati per portare avanti tutte le azioni del progetto. Tutte le attività di direzione delle attività non saranno tuttavia affidate ai volontari ma ai soci attivi dell'associazione. Le attività laboratoriali, di formazione antimafia, di percorsi didattici vedranno la partecipazione degli operatori volontari in SCU come supporto. Per tutte le attività si terrà conto delle competenze individuali degli operatori volontari in SCU che tuttavia nelle attività sopracitate avranno ruoli di osservatori e/o co-conduttori. Infatti gli operatori volontari in SCU saranno, in questi casi, sempre supportati da soci attivi dell'associazione, animatori culturali e/o esperti.

Attività prevista	Ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<i>Attività 1.1.1</i> <i>Attività 1.1.2</i>	Censimento e contatto con le realtà del territorio. Acquisizione di informazioni su di esse. Organizzazione dei confronti. Cura social media e elenco delle istituzioni da contattare per le attività.
<i>Attività 1.2.1</i> <i>Attività 1.2.2</i> <i>Attività 1.2.3</i>	Collaborazione all'ideazione e alla realizzazione dei Percorsi didattici. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatore e/o co-conduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti e coordineranno tutte le azioni logistiche.
<i>Attività 2.1.1</i> <i>Attività 2.1.2</i> <i>Attività 2.1.3</i>	Collaborazione all'ideazione e alla realizzazione dei Percorsi didattici e delle iniziative. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatore e/o co-conduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti e coordineranno tutte le azioni logistiche.
<i>Attività 3.1.1</i> <i>Attività 3.1.2</i> <i>Attività 3.1.3</i>	Supporto realizzazione seminari, iniziative e laboratori. Coordinamento della logistica.
<i>Attività 3.2.1</i> <i>Attività 3.2.2</i> <i>Attività 3.2.3</i>	Supporto attività soci su mappatura e incontri con le associazioni. Supporto organizzazione eventi. Coordinamento della logistica.
<i>Attività 3.3.1</i> <i>Attività 3.3.2</i> <i>Attività 3.3.3</i>	Cura del bene confiscato alla mafia. Gestione dello spazio e diffusione delle attività.
<i>Attività 3.4.1</i> <i>Attività 3.4.2</i>	Supporto all'organizzazione e allo svolgimento delle attività sociali. Coordinamento della logistica.
<i>Attività 4.1.1</i> <i>Attività 4.1.2</i>	Supporto nelle attività e coinvolgimento nei laboratori. Gestione eventi.

<i>Attività 4.2.1</i> <i>Attività 4.2.2</i>	Supporto alle attività e coinvolgimento nei laboratori.
<i>Attività 4.3.1</i>	Collaborazione e gestione

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Professionalità	Attività prevista	Numero	Ruolo nel progetto
Esperto di comunicazione, facilitatore socio	<i>Attività 1.1.1</i> <i>Attività 1.1.2</i>	3	Coordinatore delle attività di comunicazione e coordinamento rapporti con l'esterno
Educatori, facilitatori soci	<i>Attività 1.2.1</i> <i>Attività 1.2.2</i> <i>Attività 1.2.3</i>	5	Coordinamento dei percorsi didattici
Educatori, facilitatori soci, esperti	<i>Attività 2.1.1</i> <i>Attività 2.1.2</i> <i>Attività 2.1.3</i>	5	Coordinamento dei percorsi didattici e seminari
Educatori, facilitatori soci, esperti	<i>Attività 3.1.1</i> <i>Attività 3.1.2</i> <i>Attività 3.1.3</i>	7	Coordinamento attività seminariali, formative
Facilitatori soci, esperti	<i>Attività 3.2.1</i> <i>Attività 3.2.2</i> <i>Attività 3.2.3</i>	2	Coordinamento attività
Soci attivi	<i>Attività 3.3.1</i> <i>Attività 3.3.2</i> <i>Attività 3.3.3</i>	10	Collaborazione
Soci attivi	<i>Attività 3.4.1</i> <i>Attività</i>	10	Collaborazione e coordinamento

	3.4.2		
Facilitatori, esperti, giornalisti	Attività 4.1.1 Attività 4.1.2	5	Coordinamento attività e gestione
Facilitatori, esperti, giornalisti	Attività 4.2.1 Attività 4.2.2	5	Coordinamento laboratori e attività
Fonico, esperto, giornalisti	Attività 4.3.1	5	Gestione attività e supporto

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Quantità	Risorse tecniche e strumentali
1	Telefono
3	computer
1	connessione internet
2	stampante
n.q	materiale di cancelleria
1	tv
1	proiettore
2	microfoni
1	amplificazione
1	telo proiezione
n.q	sedie
3	tavoli
1	registratore
n.q	materiale di consumo per manutenzione ordinaria
n.q	supporti per comunicazione pubblica
n.q	Attrezzatura per i laboratori
n.q	giochi e colori
2	Elenchi testate giornalistiche e freelance
2	macchine fotografiche
n.q	Strumentazione tecnica per Webradio e webtv

Le risorse tecniche servono alla realizzazione delle diverse attività previste dal progetto. Tali risorse sono connesse ai laboratori, per i quali occorrono materiali di cancelleria nonché supporti audio-video, tavoli, sedie. Sono essenziali per le attività online i pc e gli strumenti specifici elencati. Sono infine elencati gli strumenti necessari per la gestione di uno spazio aperto al pubblico.

Azione del progetto	Risorse tecniche e strumentali
Azione 1.1 Rafforzare la rete di associazioni	Telefono, computer, connessione internet,

che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata. Rafforzare gli strumenti di comunicazione.	stampante, materiale di cancelleria.
Azione 1.2 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso.	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 2.1 Realizzare percorsi didattici sulle figure di Giuseppe Fava, Giambattista Scidà e I Siciliani.	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 3.1 Organizzazione di seminari e laboratori sulla legge Rognoni-La Torre sui beni confiscati alla mafia, sulla procedura di affidamento dei beni, sul ruolo dell'agenzia nazionale per i beni confiscati e sul significato sociale dell'utilizzo dei beni confiscati.	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 3.2 Organizzazione eventi presso i beni confiscati alla mafia	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 3.3 Cura del bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà	Telefono, connessione internet, pc, materiale di consumo per manutenzione ordinaria, supporti per comunicazione pubblica.
Azione 3.4 Iniziative e attività sociali al Giardino di Scidà	telefono, internet, computer, stampante, amplificazione, microfono, proiettore, sedie, tavoli, , Attrezzatura per i laboratori, giochi, colori, materiale di cancelleria, proiettore, tavoli, sedie
Azione 4.1 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia	Elenchi testate giornalistiche e freelance, telefono, computer, internet, proiettore, tv, sedie, amplificazione, microfono, macchine fotografiche.
Azione 4.2 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale.	materiale di cancelleria, computer, proiettore, tv, sedie, amplificazione, microfono, internet, macchine fotografiche, connessione internet.
Azione 4.3 Webradio e webtv	Strumentazione tecnica.

7. Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo

di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione a eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. Si richiede dunque la disponibilità a spostamenti, a partecipare ad eventuali attività nel fine settimana, in giorni festivi. È possibile prevedere l'impiego dei volontari anche in giorni festivi e/o con orario continuato.

Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

8. Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

9. Eventuali partner a sostegno del progetto

Partners del progetto saranno l'Università agli Studi di Catania, il Comune di Catania, la Fondazione Giuseppe Fava, Geotrans, Associazione Il Giardino di Scidà Banca del Tempo, Tipografia Millauro

Ente	Attività	Azioni specifiche dei partner
Università degli Studi di Catania P.IVA 0277202010878	<ul style="list-style-type: none">- Potenziare i canali di informazione interni, mettendo a disposizione i propri canali informativi per diffondere le attività del progetto;- Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi attraverso la disponibilità di spazi e attrezzature;-Organizzazione di attività degli studenti e delle studentesse presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà;-Supporto alle attività giornalistiche e di video	<p>Azione 1. Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata.</p> <p>Azione 2 Rafforzare gli strumenti di comunicazione sul web, sui social network, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i circuiti giovanili</p> <p>Azione 3 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso, le figure che si sono distinte contro la mafia e sulle realtà di antimafia sociale sul territorio.</p> <p>Azione 5 Individuazione delle soluzioni alle problematiche che insistono sul territorio e degli enti responsabili.</p>

	previste nel progetto.	<p>Azione 6 Organizzazione di iniziative pubbliche sui problemi del territorio, i diritti dei cittadini ed incontro con enti responsabili delle soluzioni ai problemi.</p> <p>Azione 8 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale.</p> <p>Azione 13.3 Eventi culturali, teatrali e musicali</p>
Comune di Catania c.f. 00137020871	<p>- potenziare i canali di informazione interni, mettendo a disposizione i propri canali informativi per diffondere le attività del progetto;</p> <p>- Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi attraverso la disponibilità di spazi e attrezzature e il coinvolgimento di scuole e dell'assessorato alla cultura;</p> <p>- Organizzazione di attività per gli studenti e le studentesse, per le cittadine e i cittadini, presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà;</p> <p>- Supporto alle attività del progetto.</p>	<p>Azione 1. Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata.</p> <p>Azione 2 Rafforzare gli strumenti di comunicazione sul web, sui social network, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i circuiti giovanili</p> <p>Azione 3 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso, le figure che si sono distinte contro la mafia e sulle realtà di antimafia sociale sul territorio.</p> <p>Azione 5 Individuazione delle soluzioni alle problematiche che insistono sul territorio e degli enti responsabili.</p> <p>Azione 6 Organizzazione di iniziative pubbliche sui problemi del territorio, i diritti dei cittadini ed incontro con enti responsabili delle soluzioni ai problemi.</p> <p>Azione 7 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia</p> <p>Azione 11 Organizzazione eventi presso i beni confiscati alla mafia</p>
Fondazione Giuseppe Fava c.f. 93122560871	- Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi sulla lotta alla mafia, l'antimafia sociale, le figure di Giuseppe Fava, Elena Fava e Giambattista Scidà, il giornalismo libero e antimafioso ;	<p>Azione 1. Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata.</p> <p>Azione 3 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso, le figure che si sono distinte contro</p>

	<p>- Dare il supporto alla comunicazione delle attività del progetto con l'esterno;</p> <p>- Organizzazione di attività per gli studenti e le studentesse, per le cittadine e i cittadini, presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà, sui temi della lotta alla mafia, l'antimafia sociale, le figure di Giuseppe Fava, Elena Fava e Giambattista Scidà, il giornalismo libero e antimafioso;</p> <p>- Supporto alle attività del progetto.</p>	<p>la mafia e sulle realtà di antimafia sociale sul territorio.</p> <p>Azione 7 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia</p> <p>Azione 8 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale.</p> <p>Azione 12 Cura del bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà</p> <p>Azione 13.3 Eventi culturali, teatrali e musicali</p>
Banca del Tempo Il Giardino di Scidà	<p>Collaborazione nell'ideazione dell'organizzazione eventi presso i beni confiscati alla mafia;</p> <p>Collaborazione nell'ideazione e nel supporto a laboratori per bambini e soggetti vulnerabili;</p> <p>Collaborazione all'ideazione e supporto all'organizzazione di eventi culturali, teatrali e musicali</p> <p>Supporto alle attività del progetto.</p>	<p>Azione 13.1 Banca del tempo</p> <p>Azione 13.2 Laboratori per bambini e soggetti vulnerabili</p> <p>Azione 13.3 Eventi culturali, teatrali e musicali</p>
Geotrans P. iva 02999570878	<p>Collaborazione nella prosecuzione della realizzazione della rete di associazioni che si occupano di antimafia sociale.</p> <p>Collaborazione nella realizzazione di eventi formativi.</p> <p>Scambi di esperienze e competenze circa la lotta alla mafia.</p> <p>Valorizzazione dei beni confiscati alla mafia.</p>	<p>Azione 1. Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata.</p> <p>Azione 3 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso, le figure che si sono distinte contro la mafia e sulle realtà di antimafia sociale sul territorio.</p> <p>Azione 7 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia</p> <p>Azione 8 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale.</p>
Tipografia Millauro P. iva 03669770871	<p>- Dare il supporto alla comunicazione delle attività del</p>	<p>Azione 2 Rafforzare gli strumenti di comunicazione sul web, sui</p>

	progetto con l'esterno;	social network, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i circuiti giovanili
--	-------------------------	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10. Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'Ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCN indipendentemente dallo specifico progetto o ente. I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo. Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

11. Eventuali tirocini riconosciuti

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dal Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

12. Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- **Certificazione delle competenze** – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- **Attestato specifico** – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13. Sede di realizzazione della formazione generale ()*

La formazione generale sarà realizzata presso Asc Catania, Corso Sicilia, 97 Catania

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14. Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede del progetto Il Giardino di Scidà via Randazzo, 27 Catania.

15. Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche;
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*),

strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

La percentuale della formazione generale e specifica sarà erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona senza superare il 50% del totale delle ore previste. La modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore formative. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà 30 partecipanti.

16. Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo()*

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica</p>	8 ore

obbligatorio.	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni Gestione delle situazioni di emergenza Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	2 ore

<p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>Modulo 1: Definizione di terzo settore e associazionismo, Legislazione di base sul terzo settore Storia dell'associazionismo laico e dell'associazionismo antimafia in Italia e in Sicilia</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Legislazione del terzo settore, storia dell'associazionismo - Definizione del "Terzo settore". Radici storiche e principi costituzionali di riferimento; - I soggetti giuridici collettivi: associazioni e comitati, fondazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, ong, onlus, l'impresa sociale; - Storia dell'associazionismo antimafia 	<p>4</p>
<p>Modulo 2: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Nozioni di base in materia di legislazione antimafia e diritto penale • La legge Rognoni – La Torre e I beni confiscati alle mafie • Modelli di gestione di beni confiscati e il regolamento del Comune di Catania 	<p>8</p>
<p>Modulo 3: Gestione dei gruppi e percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva: tecniche e strumenti</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Le fasi nella gestione ed evoluzione di un gruppo; - Tecniche di team building; - Gruppi e modelli organizzativi; Analisi di casi studio nella gestione dei gruppi e sperimentazione La costruzione e gestione di un gruppo in un percorso di educazione non formale sulla legalità 	<p>10</p>
<p>Modulo 4: Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia sociale basati sulla memoria.</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<p>Il fenomeno mafioso e la sua evoluzione storica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le principali organizzazioni mafiose a Catania e le loro specificità - I movimenti antimafia nella città di Catania e le esperienze di auto-organizzazione contro le mafie - Le figure di Pippo Fava e Giambattista Scidà e il loro ruolo per la costruzione dell'antimafia sociale - La memoria delle vittime della mafia come strumento per l'educazione alla cittadinanza: fonti e materiali disponibili 	<p>12</p>
<p>Modulo 5: Comunicazione sociale e la promozione di eventi, campagne e</p>	

progetti: tecniche e strumenti	
Contenuti	Ore
-La strategia di comunicazione in ambito sociale -Il piano di comunicazione: obiettivi, strategie, azioni e risultati. - Strumenti video per la comunicazione sociale - Comunicazione web e tradizionale - Campagne di crowdfunding	12
Modulo 6: Giornalismo antimafia e di inchiesta	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> ● Il giornalismo antimafia in Sicilia: storia e protagonisti ● L'esperienza del Giornale del Sud e dei Siciliani di Giuseppe Fava ● Il modello della redazione partecipata dei "Siciliani Giovani" ● Tecniche di scrittura giornalistica 	16

17. *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio	-Diploma di maturità scientifica	Modulo A sez. 1

<p>nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Iannitti Matteo Domenico nato a Catania 8/12/1988</p>	<p>Titolo di Studio: Diploma di Scuola Media Superiore Ruolo ricoperto: Coordinatore del Giardino di Scidà, progettista del progetto del Giardino di Scidà, Responsabile della campagna di Crowdfunding per il Giardino di Scidà. Componente del direttivo dell'associazione I Siciliani giovani e della redazione del giornale Esperienza nel settore: Conduzione di attività educative per studenti sui temi della legalità democratica e cittadinanza attiva per conto dell'associazione I Siciliani Giovani e di Arci Catania. Redazione di articoli e inchieste sui temi della legalità e dell'antimafia sociale sul periodico "I siciliani giovani". Componente del gruppo di lavoro su legalità democratica e antimafia sociale di Arci Catania, organizzatore dei campi di lavoro antimafia di Arci Nazionale a</p>	<p><i>Modulo A sez. 2</i></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p> <p><i>Modulo 2: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata</i></p> <p><i>Modulo 4: Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia sociale basati sulla memoria</i></p>

	<p>Catania. Responsabile di numerose campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dei diritti umani e della legalità sia on line che sulla carta stampata. Competenze nel settore: <i>Comunicazione sociale, Comunicazione sul web, crowdfunding, giornalismo d'inchiesta, Storia della mafia e dell'antimafia a Catania. Attività educative sui temi delle mafie e antimafia.</i></p>	<p><i>Modulo 5: Comunicazione sociale e la promozione di eventi, campagne e progetti: tecniche e strumenti</i> <i>Modulo 6: Giornalismo antimafia e di inchiesta</i></p>
<p>Rossi Rosario Angelo Felice nato a Catania 30/04/1976</p>	<p>Titolo di Studio: laurea in giurisprudenza Ruolo ricoperto: Componente del gruppo dei formatori degli educatori del Giardino di Scidà, progettista del progetto del Giardino di Scidà. Esperienza nel settore: progettazione e mobilità giovanile europea, gestione di centri giovanili dal 2005 in poi conduce attività formative in materia di politiche giovanili, progettazione europea, educazione interculturale, educazione alla legalità. Dal 2007 conduce attività di formazione per insegnanti, educatori e formatori su questi temi. Ha lavorato conto dell' Arci Nuova Associazione delle Agenzie Nazionali del programma Erasmus + - Gioventù in Azione di Italia Francia, Belgio, Rep Ceca , Portogallo, per i centri risorse Salto Youth Initiatives e Salto Euromed , Salto Inclusion e EECA (per il centro Servizi per il volontariato etneo, per la delegazione in Italia della Commissione Europea, per la Regione Emilia Romagna . Esperienza pluriennale nella gestione di corsi sulla prevenzione e sulla salute e rischi connessi all'impiego nell' associazionismo di giovani volontari. Componente dello Staff per la formazione generale di Arci Servizio Civile dal 2016. Competenze nel settore: Esperto in progettazione e mobilità giovanile europea, gestione di centri giovanili, in materia di politiche giovanili, progettazione europea, educazione interculturale a alla cittadinanza attiva, educazione alla legalità. Esperto in formazione formatori, educatori e insegnanti. Esperto in valutazione e prevenzione dei rischi e corsi sulla sicurezza presso le sedi di Arci Catania e</p>	<p><i>Modulo 1 formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> <p><i>Modulo 2: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata</i> <i>Modulo 3: Gestione dei gruppi e percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva: tecniche e strumenti</i></p>

	per i progetti SVE e di mobilità internazionale giovanile	
Caruso Giovanni Italo Nato a Catania il 31/10/1950	<p>Titolo di Studio: Diploma di Scuola Media Superiore</p> <p>Ruolo ricoperto: Presidente dell'Associazione I siciliani giovani, giornalista, vice direttore del periodico "I siciliani giovani", Insegnante.</p> <p>Esperienza nel settore: Giornalista e fotografo per numerose testate nazionali e locali dal 1972 Insegnante di tecnica fotografica e cinematografica per 20 anni. Collaborazione con Il giornale del Sud e I siciliani di Giuseppe Fava negli anni 80' Fondatore e attivista dell'associazione GAPPA, Giovani Assolutamente per Agire nel quartiere di San Cristoforo, educatore e animatore con minori a rischio di reclutamento nelle organizzazioni mafiose; Coordinatore del gruppo di associazioni della società civile per la redazione di un regolamento per la gestione dei beni confiscati nel comune di Catania.</p> <p>Competenze nel settore: Competenze in materia di giornalismo d'inchiesta sul fenomeno mafioso in Sicilia e non solo. Competenze in materia di fotografia sociale, documentari giornalistici, cinematografia. Conoscenze in materia di storia della mafia e dell'antimafia a Catania Competenze in materia di tecniche di animazione e nell'educazione non formale con minori a rischio.</p>	<p><i>Modulo 4: Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia sociale basati sulla memoria</i></p> <p><i>Modulo 6: Giornalismo antimafia e di inchiesta</i></p>
Italia Mariagiovanna Nata a Modica (RG) il: 01-06-1979	<p>Titolo di Studio: Laurea in Lettere</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Componente del gruppo dei formatori degli educatori del Giardino di Scidà.</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2005 formazione nel settore dell'educazione alla legalità democratica, antimafia sociale, educazione alla cittadinanza, formazione formatori ed educatori per svariati soggetti quali scuole, associazioni, enti e istituzioni, nel settore del teatro sociale e del teatro dell'Oppresso. Progettista nel settore sociale, culturale, educativo, immigrazione e asilo, comunicazione.</p>	<p><i>Modulo 3: Gestione dei gruppi e percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva: tecniche e strumenti</i></p> <p><i>Modulo 4: Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia sociale basati sulla memoria</i></p>

18. Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19. Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Purtroppo nel territorio di Catania i giovani con difficoltà economiche, individuati tramite il parametro della dichiarazione ISEE inferiore ai diecimila euro, sono tantissimi. Basti considerare che l'ultimo rapporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali indica che il 68,9% dei nuclei familiari che produce la dichiarazione ISEE nelle regioni del mezzogiorno ha un valore ISEE inferiore o uguale ai 10mila euro. Si stima che il 16% di tutte le famiglie del sud abbiano un valore ISEE inferiore ai diecimila euro. Questo dato riportato sul territorio di Catania è ancora più alto. Si stima, incrociando i dati economici con lo studio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che almeno il 75% delle dichiarazioni ISEE a Catania siano inferiori ai diecimila euro. Va considerato che in Sicilia, secondo i dati del Ministero, circa una famiglia su due produce la dichiarazione ISEE. Possiamo quindi dedurre che a Catania circa 60mila famiglie producono la dichiarazione ISEE e di queste circa 45mila hanno una dichiarazione ISEE inferiore ai diecimila euro.

Questa premessa è utile a rappresentare quanto larga sia la platea di giovani con minori opportunità, determinate dalla condizione economica, che vive nel territorio catanese.

Al fine di intercettare i giovani con minore opportunità economica, sarà cura dell'ente avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione al fine di incentivare la partecipazione.

Azione	Rete di riferimento
Svolgere la promozione presso enti, associazioni, movimenti nei quali sono presenti giovani con minori opportunità economiche. Soprattutto associazioni che svolgono le loro attività nei quartieri popolari della città di Catania.	Associazione Gapa movimenti informali di aggregazione giovanile Comune di Catania Associazione Gammazita
Organizzare una promozione presso luoghi di aggregazione presenti nei quartieri popolari al fine di superare il digital-divide e coinvolgere persone esterne alla rete sociale e alla comunità digitale dell'associazione.	Comune di Catania
Sensibilizzare al valore del servizio civile quale strumento di protagonismo nella vita sociale e dell'opportunità di avere un canale di ingresso riservato per i soggetti con minore disponibilità economica.	Università di Catania Comune di Catania Associazioni e movimenti

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Il volontario con minori opportunità economiche sarà facilitato nello svolgimento del servizio civile da una figura di sostegno, un educatore che abbiamo individuato tra i soci dell'associazione, che si occuperà di rispondere a eventuali esigenze del volontario e fungerà da punto di riferimento ulteriore, durante tutta la durata del servizio civile.

L'associazione provvederà a fornire un contributo economico per l'eventuale abbonamento ai mezzi pubblici utile per recarsi presso la sede di servizio.

I volontari con minori opportunità economiche avranno il sostegno necessario ad affrontare con serenità e senza alcun imbarazzo tutte le situazioni che si possono verificare durante la durata del servizio civile.

20. Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo
- Non continuativo

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

20.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

20.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

20.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

20.7) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21. Tutoraggio

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il tutoraggio avrà inizio a partire dal decimo mese di servizio attraverso 3 incontri collettivi, in itinere (10 ore complessive), di tutti gli operatori volontari del progetto per l'espletamento delle attività obbligatorie. Verranno organizzati gli incontri individuali (due incontri a volontario) della durata complessiva di 5 ore e altre 2 ore collettive dedicate alle attività opzionali, rispetto alle singole esigenze degli operatori volontari. Per facilitare la partecipazione di tutti gli operatori volontari, provenienti da diversi territori della regione, parte delle ore verranno espletate online in modalità sincrona con il tutor di riferimento. L'organizzazione delle attività sarà in accordo con le necessità e le esigenze degli enti d'accoglienza e nel rispetto della turnazione prevista per le attività quotidiane degli operatori volontari.

Le modalità utilizzate saranno:

- sistemi di ricerca informatizzati
- lezioni frontali;
- focus group;
- Discussione di gruppo;
- Incontri individuali.

A conclusione del progetto, verrà programmato e realizzato l'ultimo incontro collettivo di 4 ore per la restituzione del percorso.

Cronoprogramma:

Attività	10° mese	11° mese	12° mese
Incontro collettivo conoscitivo	x		
Focus group per il supporto all'utilizzo degli strumenti che verranno utilizzati per l'analisi e la messa in trasparenza delle competenze.	x		
Incontro collettivo per la verifica dei progressi sull'andamento del servizio.		x	
Colloqui individuali - bilancio di competenze , emersione delle competenze, compilazione curriculum	x	x	x
Incontro finale collettivo – linee guida			x
Attività opzionali			x

21.2) Attività obbligatorie (*)

Gli incontri saranno finalizzati a:

- autovalutazione e valutazione dell'esperienza di servizio civile e di analisi delle competenze, con l'obiettivo della certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n.13/2013. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (vedi accordo voce 12 del presente formulario) verranno realizzati percorsi formativi in forma collettiva ed online rivolti agli operatori volontari e ai tutor, sui temi legati alle competenze chiave di Cittadinanza derivanti dall'esperienza di servizio civile.

- attività di informazione sui servizi di orientamento al lavoro presenti su un territorio, al di fuori del contesto isolano, che comprende la provincia di Palermo (sportello Informagiovani, Centro per l'Impiego, programma Garanzia Giovani, agenzie per il lavoro). Verranno utilizzati canali informatici per la ricerca di lavoro nonché di opportunità di volontariato o tirocinio in Italia o all'estero.

Fasi del tutoraggio:

- Primo incontro collettivo conoscitivo attraverso la somministrazione di un questionario sulla propria esperienza di servizio civile e sulla percezione delle proprie abilità. Tale incontro fornisce l'occasione per stimolare il confronto con gli altri operatori volontari e facilitare la consapevolezza sullo sviluppo di competenze.
- Focus group per il supporto all'utilizzo degli strumenti che verranno utilizzati per l'analisi e la messa in trasparenza delle competenze.
- Incontro collettivo per la verifica dei progressi sull'andamento del servizio.
- Colloqui individuali volti a:
 - Effettuare un primo bilancio sulle competenze emerse e agite durante l'esperienza di Servizio Civile Universale;
 - ripercorrere tutte le esperienze formali, informali e non formali del proprio percorso di vita (tramite l'applicazione e l'analisi degli strumenti).
 - supporto nell'elaborazione del curriculum vitae con supporto alla sua compilazione (utilizzo di strumenti più comunemente utilizzati – Europass-, Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals).
- Incontro collettivo finale per offrire delle linee guida su come sostenere un eventuale colloquio di lavoro e per fornire indicazioni per l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Indicazione sulla compilazione di istanze online e/o di lettere di presentazione; fornire all'operatore volontario indicazione degli uffici territoriali che si occupano di servizi per la ricerca del lavoro (Centri Servizi per l'impiego).

21.3) Attività opzionali

Incontro collettivo volto a:

- dare indicazioni per la ricerca delle opportunità di studio (corsi, master) e lavoro (offerte di lavoro, concorsi pubblici) in linea con il percorso personale degli operatori volontari e le loro aspirazioni;
- supportare nella ricerca di corsi disponibili per il conseguimento di certificazioni informatiche, linguistiche e abilitanti; ricerca attiva di offerte di lavoro.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Rosario Rossi, anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (vedi accordo voce 12 del presente formulario)